

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Santa Chiara - EOC: privatizzare gli utili e socializzare le perdite?

Presentata da: Laura Riget

Cofirmatari: Sirica - Durisch - Forini

Data: 5 ottobre 2022

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Il progetto pilota annunciato il 3 ottobre è un'importante novità per il sistema sanitario ticinese. L'opinione pubblica deve conoscere rapidamente i dettagli su questo progetto.

Testo dell'interpellanza

L'ospedale La Carità di Locarno e la clinica Santa Chiara avvieranno un progetto pilota per approfondire la possibilità di una futura collaborazione in ambito ginecologico e ostetrico: ne dà notizia un comunicato stampa congiunto tra la Direzione dell'EOC, i vertici dell'ospedale e il Consiglio di amministrazione della clinica privata, specificando che vi è il sostegno del Dipartimento sanità e socialità.

L'obiettivo, lodevole, è quello di migliorare la qualità della presa a carico e valorizzare le competenze presenti nella regione. Il progetto consiste nell'accentrare tutte le nascite nel nosocomio locarnese, mentre la ginecologia operatoria sarà concentrata presso la Clinica privata.

Fatte queste premesse, l'importanza del progetto impone di approfondire alcuni concetti di fondo. Come riporta il titolo dell'atto parlamentare, una strategia spesso usata dal settore privato (a ragione, dal loro punto di vista) è quello di specializzarsi nei settori più redditizi, abbandonando, o meglio scaricando, al settore pubblico quelli più onerosi. Questa operazione, di primo acchito, sembra esattamente questo: la privatizzazione degli utili agli azionisti della clinica con un comparto redditizio, quello della ginecologia operatoria, e lo scarico del settore con meno margine al pubblico, ossia l'ostetricia. Mal si capisce questa strategia da parte del settore pubblico, che semmai dovrebbe migliorare la sua offerta rafforzando le sinergie al suo interno e non esternalizzando servizi importanti.

Un aspetto strategico che lascia quasi basiti, è che a prima vista siamo di fronte ad un chiaro indebolimento dell'Ente ospedaliero cantonale, a tutto vantaggio del partner privato. La strategia dell'EOC, di concentrare le offerte altamente specialistiche garantendo nel contempo la presa a carico di base su tutto il territorio anche nel campo della ginecologia e ostetricia, è condivisibile. Non si capisce quindi, come mai l'ospedale pubblico dovrebbe cedere una parte delle proprie attività, frammentando di fatto ulteriormente l'offerta, senza sicuri benefici dal punto di vista della qualità delle cure, della sicurezza delle e dei pazienti e dei costi sanitari. Qual è il vantaggio per

l'EOC in questa strategia di salvataggio? Si vedono chiaramente quelli pocanzi citati per il privato, ma per l'ente pubblico, quali sono?

Va inoltre ricordato, che nel 2016 il popolo ticinese ha respinto una modifica della Legge sull'Ente ospedaliero cantonale, che avrebbe permesso la costituzione di società, assumere partecipazioni e rafforzare collaborazioni con terzi.

Dopo queste riflessioni in entrata, di seguito poniamo al Consiglio di Stato le seguenti richieste e domande:

Scelte strategiche alla base di questa collaborazione:

1. Specificare quali sono i termini dell'accordo e chiarire su quali basi giuridiche si fonda il progetto?
2. Da quando è in corso la trattativa?
3. Come si inserisce questo progetto pilota nell'ambito della nuova pianificazione ospedaliera, dal momento che il Consigliere di Stato De Rosa ha pubblicamente dichiarato di presentare il relativo messaggio entro la fine di quest'anno?
4. A livello strategico, non si ritiene che questo progetto, qualora concretizzato, indebolirebbe il settore pubblico? Riformulando più esplicitamente e invertendo la questione: considerate le difficoltà della Santa Chiara, è già stata discussa all'interno dell'EOC la possibilità di acquisto della struttura?
5. Nel 2023 la clinica luganese Moncucco integrerà la clinica Santa Chiara (quello che doveva fare l'EOC), nascerà così il gruppo Ospedaliero Moncucco SA. Non si ritiene che un momento di così grande cambiamento per la struttura privata, questo progetto pilota possa generare ulteriori difficoltà nella collaborazione?
6. Da questa operazione sembra che si voglia, come Ente ospedaliero, fungere da stampella per le realtà private. Allora la domanda sorge spontanea: l'ente pubblico come si relaziona al privato? Qual è la visione strategica? Assumersi i cattivi rischi e lasciare libero il campo nei settori più redditizi?
7. Quali sono i margini di risparmio di questa operazione? Come verranno monitorati i costi e i ricavi (che andranno in tasca agli azionisti) della struttura privata?

Qualità delle cure

8. Le pazienti prese in carico presso l'ospedale pubblico saranno "dirottate" verso la struttura privata per quel che concerne la ginecologia clinica?
9. Oggi gli interventi ginecologici complicati sono effettuati presso l'ospedale regionale di Lugano e la senologia a Bellinzona e Lugano. Se in futuro essi saranno eseguiti presso la clinica Santa Chiara, non c'è il rischio che la senologia presso gli ospedali regionali di Bellinzona e di Lugano venga indebolita?
10. Con quanti medici (primari, capiclinica, medici assistenti, ecc.) si intende garantire il servizio di ostetricia all'Ospedale regionale di Locarno?